
Presidenza: Svezia

1338^a SEDUTA PLENARIA DEL CONSIGLIO

1. Data: giovedì 7 ottobre 2021 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 12.50

2. Presidenza: Ambasciatrice U. Funered

Prima di procedere all'esame dell'ordine del giorno, la Presidenza ha dato il benvenuto al nuovo Rappresentante permanente della Spagna presso l'OSCE, S.E. Ambasciatore C. Valdés

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: AGGIORNAMENTO DEL RAPPRESENTANTE SPECIALE DELLA PRESIDENTE IN ESERCIZIO DELL'OSCE IN UCRAINA E PRESSO IL GRUPPO DI CONTATTO TRILATERALE, AMBASCIATORE MIKKO KINNUNEN

Discusso nel quadro del punto 2 dell'ordine del giorno

Punto 2 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL CAPO OSSERVATORE DELLA MISSIONE SPECIALE DI MONITORAGGIO OSCE IN UCRAINA

Presidenza, Rappresentante speciale della Presidente in esercizio dell'OSCE in Ucraina e presso il Gruppo di contatto trilaterale, Capo osservatore della Missione speciale di monitoraggio OSCE in Ucraina (PC.FR/34/21 OSCE+), Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord e Montenegro; si allineano inoltre l'Islanda e il Liechtenstein, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché la Georgia, la Moldova e l'Ucraina) (PC.DEL/1570/21), Federazione Russa (Annesso), Canada, Turchia

(PC.DEL/1566/21 OSCE+), Regno Unito, Svizzera (PC.DEL/1563/21 OSCE+), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1555/21), Georgia (PC.DEL/1565/21 OSCE+), Bosnia-Erzegovina (PC.DEL/1562/21 OSCE+), Norvegia (PC.DEL/1558/21), Ucraina (PC.DEL/1564/21)

Punto 3 dell'ordine del giorno: RAPPORTO DEL SEGRETARIO GENERALE

- (a) *Annuncio della distribuzione di un rapporto scritto del Segretario generale (SEC.GAL/135/21 OSCE+):* Segretario generale
- (b) *Annuncio della distribuzione della Proposta di Bilancio unificato OSCE del 2022 (PC.ACMF/69/21 Restr.):* Segretario generale (SEC.GAL/135/21 OSCE+)
- (c) *Partecipazione del Segretario generale, il 30 settembre e l'1 ottobre 2021, a un corso di addestramento simulato internazionale sulla lotta alla tratta di esseri umani, tenutosi a Vicenza, Italia, dal 27 settembre all'1 ottobre 2021:* Segretario generale (SEC.GAL/135/21 OSCE+)
- (d) *Partecipazione del Segretario generale al Foro di Varsavia sulla sicurezza del 2021, tenutosi il 5 e 6 ottobre 2021:* Segretario generale (SEC.GAL/135/21 OSCE+)
- (e) *Incontri del Segretario generale con il Ministro degli affari esteri della Turchia, S.E. M. Çavuşoğlu, il 5 ottobre 2021, con il Ministro degli affari esteri della Finlandia, S.E. P. Haavisto, il 5 ottobre 2021, con il Ministro degli affari esteri dell'Ucraina, S.E. D. Kuleba, il 5 ottobre 2021, con S.E. M. Adoménas, Vice Ministro degli affari esteri della Lituania, il 5 ottobre 2021, e con il Ministro degli affari esteri della Polonia, S.E. Z. Rau, il 6 ottobre 2021:* Segretario generale (SEC.GAL/135/21 OSCE+)
- (f) *Riunione del Segretario generale con il Direttore dell'Ufficio per le istituzioni democratiche e i diritti dell'uomo, tenutasi a Varsavia il 6 ottobre 2021:* Segretario generale (SEC.GAL/135/21 OSCE+)
- (g) *Espressioni di apprezzamento per il sostegno all'Accademia OSCE di Bishkek:* Segretario generale
- (h) *Aggiornamento sulla campagna vaccinale anti COVID-19 per il personale dell'OSCE:* Segretario generale, Presidenza

Punto 4 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Esecuzione del Sig. E. Johnson nello Stato del Missouri degli Stati Uniti d'America: Slovenia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati Albania, Macedonia del Nord, Montenegro e Serbia; si allineano inoltre l'Islanda, il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Moldova, San Marino e l'Ucraina) (PC.DEL/1571/21), Stati Uniti d'America (PC.DEL/1557/21)

Punto 5 dell'ordine del giorno: **RAPPORTO SULLE ATTIVITÀ DELLA
PRESIDENZA IN ESERCIZIO**

- (a) *Visita della Presidente in esercizio in Bosnia-Erzegovina il 4 ottobre 2021:* Presidenza
- (b) *Visita della Presidente in esercizio in Albania il 5 ottobre 2021:* Presidenza
- (c) *Visita della Presidente in esercizio in Moldova il 6 ottobre 2021:* Presidenza
- (d) *Commemorazione del 30° anniversario del Documento di Mosca da parte della Presidenza in esercizio a Stoccolma il 3 ottobre 2021:* Presidenza
- (e) *Informativa sul tema mensile della Presidenza svedese dell'OSCE per ottobre 2021, ovvero la democrazia:* Presidenza
- (f) *Aggiornamento sulla situazione relativa al COVID-19 in relazione allo svolgimento di riunioni OSCE a Vienna (CIO.INF/87/21):* Presidenza, Canada

Punto 6 dell'ordine del giorno: **VARIE ED EVENTUALI**

- (a) *Giornata della cooperazione dei Paesi turcofoni, celebrata il 3 ottobre 2021:* Turchia (PC.DEL/1560/21 OSCE+), Kirghizistan, Azerbaigian (PC.DEL/1561/21 OSCE+), Kazakistan (PC.DEL/1559/21 OSCE+), Turkmenistan
- (b) *Elezioni locali in Georgia, tenutesi il 2 ottobre 2021:* Georgia

4. Prossima seduta:

lunedì 11 ottobre 2021, ore 10.00, nella Neuer Saal e via videoteleconferenza



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/1338

7 October 2021

Annex

ITALIAN

Original: RUSSIAN

1338^a Seduta plenaria

Giornale PC N.1338, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA

Signora Presidente,

diamo il benvenuto agli esimi Ambasciatori Mikko Kinnunen e Yaşar Halit Çevik.

Il conflitto armato in Ucraina orientale perdura ormai da oltre sette anni e mezzo. L'operazione militare avviata dalle "autorità di Maidan" nell'aprile 2014 per reprimere il dissenso nel Donbass prosegue tuttora. Il conflitto sta assumendo un carattere protratto. Malgrado gli strumenti messi a punto con l'ausilio dell'OSCE, di fatto non si profila alcuna soluzione. Nelle dichiarazioni da voi rese poc'anzi, Ambasciatori Kinnunen e Çevik, vi siete entrambi soffermati sull'assenza di progressi nel processo di risoluzione e sulla situazione di stallo in cui esso, di fatto, versa in tutte le aree. Proponiamo di esaminare con franchezza i motivi di tale situazione.

Avendo subito una serie di sconfitte militari a opera delle milizie del Donbass nel 2014 e nel 2015, le autorità dell'Ucraina sono state costrette a considerare possibili mezzi politici e diplomatici per risolvere il conflitto. Ne è conseguito un compromesso, quali sono gli accordi di Minsk, sottoscritti dai rappresentanti delle parti del conflitto, ossia il Governo ucraino e le autorità di Donetsk e Lugansk. Con la mediazione dei Paesi del formato Normandia, segnatamente Francia, Germania e Russia, è stato messo a punto il Pacchetto di misure del 12 febbraio 2015. Tale pacchetto delinea le questioni di carattere militare, politico, socioeconomico e umanitario la cui risoluzione, attraverso un dialogo diretto tra i rappresentanti del Governo ucraino e del Donbass, aprirebbe la strada a una pace sostenibile nell'est dell'Ucraina. Detto documento gode di una speciale forza legale, poiché è stato approvato dalla risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite, è stato integrato nel testo della risoluzione ed è pertanto divenuto parte vincolante del diritto internazionale. Esso rimane il principale punto di riferimento del vostro lavoro, tra l'altro, in ragione del fatto che l'attività del Gruppo di contatto trilaterale (TCG) e dei relativi gruppi di lavoro si fonda sul paragrafo 13 del Pacchetto di misure.

Questo documento fondamentale per il processo di risoluzione e le oltre venti decisioni successive stilate in seno al TCG non vengono attuati. Signor Kinnunen, Lei è già il quarto Rappresentante speciale del Presidente in esercizio in Ucraina e presso il TCG. Signor Çevik, Lei è il secondo Capo osservatore della Missione speciale di monitoraggio OSCE in

Ucraina (SMM). I progressi nel processo di risoluzione dipendono in larga misura dalla vostra posizione a difesa della lettera della risoluzione 2202 del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e degli accordi di Minsk.

Nel Pacchetto di misure si fa esplicito riferimento alla necessità di un dialogo diretto tra i rappresentanti delle autorità centrali dell'Ucraina e quelle di talune aree delle regioni di Donetsk e Lugansk in merito a tutti gli aspetti attinenti alla risoluzione del conflitto. È ad essi che spetta il compito di dare attuazione agli obblighi previsti da tale documento. Il Governo ucraino, tuttavia, si ostina a ostacolare l'attuazione di questa disposizione fondamentale. Siamo testimoni di pervicaci tentativi di imporre nuovamente una sterile discussione sulle parti del conflitto. Si propone infatti di escludere i rappresentanti di talune aree del Donbass dalle discussioni sul futuro di tale regione all'interno dell'Ucraina e di sostituirli con rappresentanti della Russia, che partecipano al TCG al solo scopo di assistere le parti nella ricerca di soluzioni reciprocamente accettabili. Sottolineiamo che la questione di quali siano le parti del conflitto è chiusa da tempo. Tutte le suddette parti, vale a dire il Governo ucraino e le autorità di Donetsk e Lugansk, devono adoperarsi per dare attuazione al Pacchetto di misure.

In tale contesto, un ruolo importante spetta a voi, quali coordinatori delle discussioni in seno al TCG e al Gruppo di lavoro sulle questioni di sicurezza, nonché ai vostri colleghi nei Gruppi di lavoro sulle questioni politiche, socioeconomiche e umanitarie. È importante intrattenere contatti regolari non solo con i rappresentanti delle autorità ucraine; occorre un'adeguata comunicazione anche con i rappresentanti del Donbass, quali partecipanti a pieno titolo alle discussioni in seno al TCG, così com'è essenziale che i documenti da essi diffusi siano distribuiti tempestivamente e senza impedimenti. Purtroppo, ciò non sempre avviene, nonostante le loro insistenti richieste.

Le visite nella regione agevolano lo sviluppo di tale comunicazione. Rileviamo che in settembre, successivamente al periodo oggetto del suo rapporto, il Signor Çevik si è recato in talune aree del Donbass e ha preso conoscenza della situazione reale sul terreno. Per quale motivo le informazioni in merito non sono state riportate pubblicamente attraverso i canali online dell'OSCE? Vorremmo altresì domandare al Signor Kinnunen quando possiamo attenderci una sua visita a Donetsk e Lugansk.

Occorre riconoscere che l'andamento del processo di risoluzione è insoddisfacente. Ne sono motivo l'ostruzionismo del Governo ucraino in seno al TCG e la mancanza di coerenza nelle discussioni e nell'attuazione delle decisioni concordate, atteggiamenti che in larga misura dipendono dalla congiuntura politica a Kiev. Così è stato, ad esempio, nel caso del progetto di decisione redatto da esperti sul disimpegno delle forze e dei mezzi lungo l'intera linea di contatto, idea che è stata improvvisamente scartata dal Presidente Zelenskyy nel corso del vertice del formato Normandia del 9 dicembre 2019. O in quello della conferma scritta (registrata nel verbale della riunione del TCG dell'11 marzo 2020) dell'autorità dei rappresentanti del Donbass, salvo poi disconoscerla inspiegabilmente. O ancora per quanto riguarda l'attuazione delle misure di rafforzamento del regime di cessate il fuoco del 22 luglio 2020, di fatto sconfessate dal Comandante in capo delle Forze armate ucraine, Valerii Zaluzhnyi, in un'intervista rilasciata a Radio Svoboda il 25 settembre, così come dal comandante dell'"Operazione delle forze congiunte", Oleksandr Pavliuk, durante una visita alla linea di contatto il 5 ottobre. Inoltre, in settembre il portavoce della delegazione ucraina

presso il TCG, Oleksii Arestovych, ha dichiarato che “l’Ucraina si è liberata dal giogo degli accordi di Minsk”. Tutto ciò ha portato a una situazione di stallo.

Secondo i dati della SMM, attualmente i bombardamenti nel Donbass si stanno intensificando, mentre il numero di vittime confermate segna drammatici record. Dal rapporto del Signor Çevik si evince che il 74 per cento delle vittime totali nei mesi estivi si è registrato nella parte del Donbass non controllata dal Governo ucraino. In tale area si è inoltre verificato il doppio delle distruzioni di infrastrutture civili. Stando ai rapporti della Missione, in settembre il 100 per cento delle vittime si è registrato in talune aree della regione di Donetsk. A Kiev sosterranno ancora che la popolazione si stia bombardando da sola? Complessivamente, tra agosto e settembre, a seguito dell’aggravamento della situazione lungo la linea di contatto, sono rimaste ferite più persone che nell’intero anno precedente, a partire dall’entrata in vigore delle misure di rafforzamento del cessate il fuoco il 27 luglio 2020. Nella sola giornata del 17 settembre quattro residenti di Donetsk sono rimasti feriti a seguito di una sparatoria nelle periferie della città.

Dal rapporto dell’Ambasciatore Çevik si evince che le Forze armate ucraine sono “prime in classifica” quanto allo spiegamento di armamenti pesanti in zone residenziali nei pressi della linea di contatto. Si rileva che, nel complesso, il numero di violazioni del regime di cessate il fuoco dovute ad armamenti di questo tipo è raddoppiato. Ciò porta a domandarsi quanti bombardamenti siano stati effettuati utilizzando le decine di unità di armamenti di grosso calibro appartenenti alle Forze armate ucraine il cui trasporto è stato registrato dalla SMM tra la primavera e l’estate presso snodi ferroviari vicini alla linea di contatto, e che essa continua tuttora a osservare. Le pattuglie prendono nota dei numeri di serie di tali equipaggiamenti e li confrontano con quelli individuati nelle vicinanze della linea di contatto?

Suscitano preoccupazione anche i dati della SMM sulle opere d’ingegneria delle Forze armate ucraine individuate quest’estate, che includono nuove postazioni per mortai e un’estensione consistente (pari a oltre mezzo chilometro in totale) delle trincee delle Forze armate ucraine, vale a dire un avanzamento nella regione di Donetsk in direzione delle postazioni avanzate delle milizie. Infine, in tale contesto, il 5 ottobre l’intelligence militare ucraina speculava pubblicamente su una possibile recrudescenza delle tensioni nel Donbass. Si tratta forse di un annuncio di ostilità da parte del Governo ucraino?

Esimi Ambasciatori Kinnunen e Çevik,

considerando che le vostre attività si inscrivono, tra l’altro, negli sforzi di prevenzione dei conflitti e risoluzione delle crisi dell’OSCE, riteniamo essenziale richiamare l’attenzione su fatti tanto eclatanti ai fini del preallarme in vista di una possibile recrudescenza. Per il momento, non vi è stata alcuna reazione pubblica alle citate dichiarazioni delle autorità militari dell’Ucraina circa il sabotaggio degli accordi di Minsk e delle misure di rafforzamento del regime di cessate il fuoco.

Non riusciamo a comprendere per quale motivo la SMM adotti un approccio molto selettivo nel riferire in merito alle esercitazioni a fuoco vivo al di fuori della zona di sicurezza. In particolare, i rapporti della Missione dovrebbero includere informazioni sulle esercitazioni militari condotte sul territorio dell’Ucraina con la partecipazione di truppe ed equipaggiamenti stranieri. Quest’anno si tengono sette esercitazioni congiunte dell’Ucraina

con Paesi NATO. Ciò non è affatto in linea con le disposizioni del paragrafo 10 del Pacchetto di misure, che prevede il ritiro di tutte le formazioni armate e gli equipaggiamenti militari stranieri dal territorio dell'Ucraina sotto la supervisione dell'OSCE. Per inciso, nel corso delle esercitazioni che si sono già concluse, stando alle comunicazioni ufficiali rilasciate dalle autorità ucraine, sono stati esercitati operazioni offensive e scenari di “pulizia” in aree urbane. Dove intendono mettere in pratica queste competenze i militari ucraini?

Per distogliere l'attenzione dalle loro attività militari nei pressi della linea di contatto, le autorità dell'Ucraina, con il sostegno dei loro tutori esterni, continuano a insistere sul tema del controllo del Governo ucraino sulla frontiera nel Donbass, che dovrebbe rappresentare la tappa conclusiva del processo di risoluzione. In sintesi, si propone di cominciare dalla fine in modo da non fare assolutamente nulla – e tutto ciò sullo sfondo di speculazioni su un'immaginaria “aggressione esterna”.

Allo stesso tempo, anche nelle altre aree del processo di risoluzione si registra uno stallo. Il lavoro di elaborazione del “Piano d'azione congiunto” per dare attuazione agli accordi di Minsk si è arenato. Il Governo ucraino non ha mai risposto alle proposte sulla tabella di marcia avanzate per iscritto quasi un anno fa dai rappresentanti di Donetsk e Lugansk.

Non si rileva alcun passo avanti neppure nella sfera politica, segnatamente sul piano dell'attuazione delle raccomandazioni formulate per il TCG al vertice del formato Normandia del 9 dicembre 2019 in merito al raggiungimento di un accordo su tutti gli aspetti giuridici dello status speciale del Donbass. Il termine di validità della legge sullo status speciale del Donbass, adottata nel 2014 ma mai entrata in vigore, scadrà nuovamente tra meno di tre mesi. Non vi sono stati progressi neppure per quanto riguarda l'integrazione nella legislazione ucraina della “formula Steinmeier” relativa alla procedura per dare attuazione a tale legge. Invece, il Governo ucraino ha annunciato l'intenzione di adottare, senza discuterne con le autorità del Donbass, una legge sul cosiddetto “periodo di transizione”, in cui non si fa alcun riferimento alle disposizioni del Pacchetto di misure. Signor Kinnunen, quali iniziative si stanno mettendo in campo nello specifico per superare lo stallo nella risoluzione delle questioni politiche? Vorremmo anche conoscere il suo parere circa la conformità alle disposizioni degli accordi di Minsk del disegno di legge sul “periodo di transizione” presentato dal Consiglio dei ministri dell'Ucraina.

Urge prestare attenzione alla soluzione delle questioni socioeconomiche e umanitarie nell'interesse della popolazione del Donbass. Il blocco socioeconomico della regione, posto in essere dal Governo ucraino in violazione del paragrafo 8 del Pacchetto di misure, è tuttora in vigore. Signor Kinnunen, come valuta le prospettive di revoca di tale blocco da parte del Governo ucraino? Cosa viene fatto al riguardo in seno al Gruppo di lavoro sulle questioni economiche e da Lei in prima persona?

Dal rapporto presentato dal Signor Çevik emergono inoltre altre problematiche che gli abitanti dell'Ucraina si trovano ad affrontare: segnali di discriminazione linguistica, pressioni e violenze nei confronti dei fedeli della Chiesa ortodossa ucraina, attacchi contro i giornalisti e ingerenze delle autorità ucraine nel lavoro dei mezzi d'informazione.

Nei rapporti della SMM continuiamo a rinvenire regolarmente riferimenti alle azioni di gruppi nazionalisti ucraini, inclusi gruppi paramilitari. Constatiamo che essi sono da tempo

entrati a far parte del panorama politico ucraino e continuano a influenzare le decisioni adottate dalle autorità. Invitiamo la Missione a registrare con cura gli eccessi compiuti sotto gli slogan del nazionalismo aggressivo, del neonazismo e della xenofobia. Ricordiamo che urge ormai da tempo la pubblicazione di un rapporto tematico, per il quale sicuramente non mancherebbe il materiale.

Esimi Ambasciatori Kinnunen e Çevik, vi esortiamo non solo a monitorare tutti questi aspetti e a catalogare le vostre osservazioni, ma anche a rispondere a qualsivoglia violazione conformemente ai poteri a voi conferiti.

È possibile e necessario porre fine al conflitto in Ucraina orientale attraverso l'attuazione in buona fede di tutte le disposizioni del Pacchetto di misure, quale unico quadro per conseguire una pace sostenibile nel Donbass. Urgono segnali concreti al Governo ucraino sulla necessità di tornare alla logica di detto documento. I tentativi, inclusi quelli intrapresi dai "tutori" esterni dell'Ucraina, di difendere le autorità ucraine mentre queste ultime sabotano gli accordi di Minsk sono deleteri e mettono a repentaglio l'intero processo di risoluzione.

Per concludere, consentitemi di fare a voi e ai vostri colleghi i miei migliori auguri di buona salute e augurarvi ogni successo tanto necessario per il vostro lavoro.

Signora Presidente, Le chiedo di far accludere la presente dichiarazione al giornale della seduta odierna del Consiglio permanente.

Grazie dell'attenzione.